

PRIMO PIANO

UN VERDETTO DELLA CORTE SUPREMA UK SEGNA UN PUNTO A FAVORE DELLA BANCA ITALIANA

Unicredit vince contro Gazprom

Il gigante del gas chiede all'istituto 430 milioni per il mancato pagamento delle garanzie legate a un progetto. Ma per i giudici di Londra la causa non può tenersi in Russia. Arbitrato in Francia

DI LUCA GUALTIERI

Unicredit segna un punto a suo favore nella delicata partita russa. E lo fa contro un colosso dell'economia di Mosca, cioè il gigante del gas Gazprom. Lo scorso anno RusKhimAlyans, una controllata del gruppo di Mosca, ha tentato una maxi-causa alla banca italiana per ottenere 45,7 miliardi di rubli, ossia 430 milioni di euro. Al centro della contesa c'è un progetto nel porto baltico di Ust-Luga bloccato dalle sanzioni Ue varate in seguito all'invasione dell'Ucraina. Dopo lo stop Unicredit si è rifiutata di pagare le garanzie bancarie legate al progetto, arrivando così allo scontro aperto con la controllata di Gazprom. Provvedimenti simili sono stati adottati anche contro altri istituti coinvolti nell'iniziativa, cioè le tedesche Deutsche Bank e Commerzbank rispettivamente per 210 e 7,5 milioni di euro. Inizialmente il procedimento era stato affidato alla Corte di Arbitrato di San Pietroburgo e della regione di Leningrado ma, come riferito da Reuters,

Finint rinnova il cda: Izzi nuovo ad

di Giorgio Migliore

In funzione dei migliori risultati della propria storia conseguiti nell'esercizio 2023, l'assemblea dei soci Finint ha deciso di distribuire una cedola unitaria di 0,14 euro. L'assemblea degli azionisti ha inoltre eletto il nuovo cda che guiderà la banca nel prossimo triennio. Enrico Marchi è stato confermato alla presidenza, mentre Fabio Innocenzi ha ceduto la guida operativa dell'istituto a Lucio Izzi e assume la carica di vice presidente esecutivo con delega alle iniziative strategiche e alle operazioni straordinarie. Del board faranno parte anche Luciano Colombini, Giovanni Marchi, Massimo Mazzega, Laura Chiaromonte, Vittoria Giustini e Simonetta Bono. Izzi vanta oltre 30 anni d'esperienza nel settore bancario e proviene da Unicredit, dove è stato responsabile del corporate Italy. Il manager dovrà sviluppare e realizzare il nuovo piano al 2026 che verrà approvato dal cda a inizio estate. (riproduzione riservata)

Unicredit ha ottenuto un'ingiunzione a Londra, impedendo a RusKhimAlyans di portare avanti la causa in Russia. La motivazione adottata è che, in base al contratto, le controversie dovranno essere sottoposte ad arbitrato in Francia. RusKhimAlyans ha cercato di ribaltare questa deci-



sione presso la Corte Suprema del Regno Unito la scorsa settimana, ma l'appello del gruppo è stato respinto. Ora quindi la risoluzione definitiva della vertenza sarà affidata a un sog-

Sapori Artigianali, bond a Valsabbina

di Donatello Braghieri

Banca Valsabbina ha sottoscritto un bond da tre milioni di euro e durata di sei anni emesso da Sapori Artigianali srl e assistito dalla garanzia concessa da Medio Credito Centrale. L'emittente è un'azienda che opera nella commercializzazione di prodotti da forno e dolciari con il marchio Odsstore, nella ristorazione fast food in franchising con marchio Kfc e nell'hotellerie di lusso con Ods Sweet Hotel & Restaurant. I proventi raccolti dall'operazione serviranno a Sapori Artigianali per sostenere il proprio piano di crescita attraverso nuove aperture di punti vendita, in particolare all'estero dove conta di espandere il proprio business nel corso di quest'anno in Francia e Spagna. Advisor legale dell'operazione è stato l'avvocato Alessandro Negri della Torre, fondatore dello Studio Lx 20. Per gli aspetti fiscali e societari, Sapori Artigianali è stata inoltre assistita dallo studio Cdr Tax & Legal. (riproduzione riservata)

getto occidentale, presumibilmente meno parziale nei confronti del colosso russo. Le partite russe continuano a essere monitorate con grande attenzione dal vertice di Unicredit che oggi è ancora tra i maggiori gruppi finanziari europei attivi a Mosca. Proprio la scorsa settimana fonti finanziarie hanno riportato che la Bce sarebbe pronta a chiedere al gruppo guidato da Andrea Orcel di ridurre le attività nel Paese.

Le richieste rivolte a Unicredit sarebbero simili a quelle che la Vigilanza ha rivolto all'austriaca Raiffeisen Bank International (Rbi), la banca occidentale che ha la maggiore presenza a Mosca. Giovedì 18 Rbi ha annunciato la richiesta di Francoforte di tagliare i prestiti in Russia e i pagamenti entro un periodo di tempo prestabilito.

Nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023 l'esposizione cross-border alla Russia di Unicredit era stata ridotta, a costi minimi, complessivamente del 66% circa, ovvero di circa 4,1 miliardi. Una strategia seguita anche nei trimestri successivi. Bce però continua ad andare in pressing sugli istituti attivi nel paese. La vigilanza «sollecita le banche ad accelerare l'uscita dalla Russia, visto l'aumento del rischio reputazionale, legale e finanziario», aveva spiegato l'ex responsabile Andrea Enria in una delle sue ultime uscite lo scorso anno.

Ieri intanto Unicredit si è aggiudicata il premio di Best Bank in Italy 2024, da parte di due importanti pubblicazioni finanziarie, *Global Finance* ed *Emea Finance*. Il gruppo di piazza Gae Aulenti è stato inoltre riconosciuto come Best Bank, Best Investment Bank e Best Bank for Sustainability nell'Europa centro-orientale da *Emea Finance*. (riproduzione riservata)

Intesa completa le nomine con Eurizon e Intesa Vita

di Luca Gualtieri

Intesa Sanpaolo conclude l'ampia riorganizzazione dell'ultimo mese con le nomine Eurizon Capital sgr e Intesa Sanpaolo Vita, decise ieri. Le decisioni prese dai cda delle due controllate, spiega una nota, «confermano le linee guida indicate lo scorso 28 marzo dal consigliere delegato e ceo Carlo Messina, in occasione dei rinnovi delle cariche della capogruppo: riconoscimento di professionalità, competenze e risorse interne, attraverso la valorizzazione di manager giovani, di maggior esperienza e del talento femminile presente in azienda, anche in ottica di passaggio generazionale, con l'obiettivo di rimanere leader nelle rispettive linee di business».

Saverio Perissinotto è stato nominato presidente di Eurizon Capital sgr e Maria Luisa Gota amministratore delegato e direttore generale. Ad Alessandro Solina è stata attribuita la carica di vicedirettore generale e il manager manterrà anche il ruolo di responsabile della direzione investimenti.

Riccardo Ranalli è stato poi nominato presidente di Intesa Sanpaolo Vita e Virginia Borla amministratore delegato e direttore generale. Lunedì 22 era stata la volta di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking dove Paolo Moleisni è stato confermato presidente mentre Lino Mainolfi è stato nominato amministratore delegato e direttore generale. Gianluca Serafini è inoltre il nuovo responsabile dell'area di coordinamento marketing, prodotti e modello di business e sarà designato condirettore generale. Luca Bortolan è diventato responsabile della nuova area di coordinamento operativo, che comprende le strutture controllanti operative, operation e business transformation, legale e banca diretta. A Fabio Cubelli, responsabile affari e condirettore generale, è stato infine attribuito il coordinamento unico delle reti di consulenti finanziari (Fideuram, Sanpaolo Invest, Iw Private Investments sim), nonché di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Carlo Messina
Intesa Sanpaolo

Domanda da 9,9 miliardi per il bond Cdp in dollari

di Francesca Gerosa

A un anno di distanza Cassa Depositi e Prestiti torna sul mercato obbligazionario con uno «yankee bond». Cdp ha, infatti, collocato ieri con successo l'emissione in dollari di un bond senior unsecured a cinque anni da 1,5 miliardi. A fronte di una domanda record per oltre 9,9 miliardi di dollari il rendimento è stato fissato a 145 punti base sul tasso del Treasury Usa. Le prime indicazioni erano in area 170 punti base, dopodiché il tasso è stato abbassato in ragione della forte domanda evidenziata dal mercato. Le banche incaricate del collocamento sono Bank of America, Goldman Sachs, Bnp Paribas, Citigroup, Imi-Intesa Sanpaolo, Jp Morgan, Santander, Société Générale e Unicredit.

La precedente obbligazione in dollari collocata dalla Cassa Depositi e Prestiti risaliva al 28 aprile 2023. In quel caso si trattava del primo yankee bond per il braccio di investimenti del ministero dell'Economia e delle Finanze: il titolo aveva una durata di tre anni e venne collocato per un ammontare complessivo pari a un miliardo di dollari. Significativo fu l'interesse anche in quell'occasione con una domanda pari a 3,8 miliardi di euro e con ordini provenienti da più di 120 investitori, di cui il 45% americani. La cedola annua lorda fu fissata al 5,75%.

Da segnalare, infine, che Cdp ha pubblicato il quarto Bilancio Integrato, che evidenzia una forte crescita delle risorse impegnate in progetti in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Nel 2023, infatti, l'83% delle risorse impiegate dal gruppo ha contribuito a iniziative legate a criteri di sostenibilità: in forte aumento rispetto al 68% registrato nel 2022. (riproduzione riservata)



Dario Scannapieco